

"Cosa vuoi che sia una canzone": a Rende, il ricordo di Renato Costabile

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un palco, artisti provenienti da mondi musicali differenti e un legame che porta il nome di Renato Costabile, figura storica dell'organizzazione teatrale e direttore artistico di alcune tra le più apprezzate manifestazioni culturali calabresi degli ultimi decenni. Sabato 26 settembre, ore 21, il Palacultura di Rende diventerà il punto d'incontro di musicisti e cantautori che con Renato hanno condiviso concerti, progetti, amicizie e percorsi artistici. Si intitola "Cosa vuoi che sia una canzone-Una serata per Renato", l'evento promosso da Oltrezona con la collaborazione della Compagnia Porta Cenere, diretta da Mario Massaro. Ma il 26 settembre non vuole essere soltanto una serata dedicata al ricordo. L'ambizione è più ampia: trasformare questo primo appuntamento in un progetto capace di proseguire nel tempo, fino a diventare un evento annuale dedicato alla canzone d'autore italiana e, nelle intenzioni degli organizzatori, a ospitare un premio nazionale per i giovani cantautori. L'iniziativa potrebbe offrire ai nuovi autori e interpreti uno spazio qualificato per mettere il loro talento e creatività, confrontarsi con artisti affermati e professionisti del settore e acquisire importanti occasioni di visibilità.

L'idea parte da una considerazione semplice: la memoria di una persona legata alla musica può diventare ancora più significativa se contribuisce a creare opportunità per chi quella musica la sta scrivendo oggi. In questa prospettiva, il nome di Renato non rappresenterebbe soltanto il ricordo di ciò che è stato, ma un ponte verso ciò che ancora deve accadere.

La scomparsa di Renato Costabile ha lasciato un vuoto nel mondo culturale e musicale calabrese e tra quanti, negli anni, avevano condiviso con lui esperienze, iniziative, concerti e progetti. Ma proprio quella perdita ha reso più evidente la rete di rapporti umani e professionali che aveva costruito attraverso la progettazione, gli spettacoli, gli incontri. È da questa eredità che nasce la serata di Rende. Non da una commemorazione tradizionale, ma dalla volontà di rimettere in movimento quella rete.

La musica, in questo progetto, è il punto di partenza. È il linguaggio attraverso il quale ricordare Renato Costabile, ma anche quello attraverso cui creare nuove relazioni. La canzone d'autore diventa così un territorio comune nel quale possono incontrarsi generazioni, sensibilità e percorsi artistici differenti.

«Quando la Compagnia Porta Cenere ha iniziato a immaginare una serata dedicata a Renato, la risposta degli artisti è arrivata con immediatezza. Musicisti, cantautori e operatori culturali che lo avevano conosciuto, che avevano lavorato con lui o che con lui avevano condiviso concerti e progetti hanno scelto di esserci», afferma Mario Massaro.

Una scelta che assume un significato ancora più forte considerando che tutti gli artisti coinvolti hanno deciso di partecipare senza alcun compenso. L'intero ricavato della vendita dei biglietti sarà infatti destinato alla beneficenza, trasformando il ricordo in un gesto concreto di solidarietà. Anche questo rappresenta una continuità con la sensibilità di Renato Costabile: fare della cultura un'occasione in grado di generare valore per il prossimo.

Il titolo dell'evento contiene la domanda che attraversa l'intero progetto: "Cosa vuoi che sia una canzone". La risposta non viene affidata a una definizione, ma alla possibilità concreta che un brano possa essere memoria, incontro, appartenenza e relazione al tempo stesso.

Sul palco saliranno Peppe Voltarelli, Paolo Capodacqua, Patrizio Trampetti, Canio Loguercio, Jennà Romano, Velia Ricciardi con Bruno Marrazzo e Alessandro D'Alessandro. Cantautorato, poesia, teatro, musica popolare, jazz, ricerca contemporanea si incontreranno in un programma pensato per lasciare spazio all'improvvisazione. Il palco potrà diventare luogo di duetti, racconti, collaborazioni. Un incontro tra artisti che condividono una storia e che, attraverso quella storia, provano a costruire qualcosa di nuovo.

Peppe Voltarelli, cantautore, attore e scrittore calabrese, fondatore e storica voce de Il Parto delle Nuvole Pesanti, porta sul palco una ricerca nella quale identità mediterranea, memoria, ironia, emigrazione e appartenenza si intrecciano. La sua carriera solista, sviluppata anche sui palcoscenici internazionali, gli è valsa tre Targhe Tenco. La sua presenza rappresenta anche un forte legame con la Calabria e con una generazione di artisti che ha saputo trasformare l'identità territoriale in un linguaggio capace di oltrepassarne i confini.

Paolo Capodacqua, cantautore e chitarrista, ha condiviso per circa venticinque anni il percorso artistico e concertistico di Claudio Lolli. La sua attività attraversa canzone, teatro, poesia e scrittura, con una particolare attenzione anche al mondo dell'infanzia e alla poesia di Gianni Rodari. È una presenza che riconduce a una delle tradizioni più profonde della canzone d'autore italiana: quella in cui la musica diventa strumento di riflessione, racconto e confronto civile.

Con Patrizio Trampetti entra in scena una parte importante della storia della musica e del teatro italiani. Oltre cinquant'anni di attività, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, La Gatta Cenerentola di Roberto De Simone e il lavoro sulla tradizione popolare napoletana. Trampetti è inoltre autore, insieme a Edoardo Bennato, di brani come "Un giorno credi" e "Feste di piazza". La sua presenza porta all'evento di Rende il rapporto tra musica popolare, teatro e canzone d'autore.

Canio Loguercio, musicista, poeta e performer, si muove da anni tra canzone, poesia e teatro. Lucano di nascita e napoletano d'adozione, ha costruito una ricerca nella quale tradizione partenopea, parola e sperimentazione convivono. Nel 2017 ha ricevuto la Targa Tenco per il miglior album in dialetto con "Canti, ballate e ipocondrie d'ammore", realizzato insieme ad Alessandro D'Alessandro.

Jennà Romano, cantautore, polistrumentista, compositore e fondatore dei Letti Sfatti, ha sviluppato un percorso nel quale musica, poesia, teatro e racconto delle periferie dialogano costantemente. Nel corso della sua carriera ha collaborato, tra gli altri, con Erri De Luca, Patrizio Trampetti, Peppe Lanzetta e Tricarico. La sua presenza crea inoltre un ulteriore collegamento con Trampetti e con quella linea della musica italiana capace di muoversi tra canzone, teatro e parola.

Velia Ricciardi, cantante e interprete cosentina, ha costruito il proprio percorso tra jazz, canzone d'autore e repertorio internazionale. Si è esibita in Europa, Stati Uniti, Canada, Cuba, Brasile, Yemen e Indonesia e ha collaborato con musicisti come Lee Konitz, Eddie Gomez, Mark Soskin, Danilo Rea e Paolo Damiani. È stata inoltre finalista al Festival di Sanremo nella sezione Giovani. Sul palco del Palacultura, sarà accompagnata da Bruno Marrazzo, chitarrista e compositore cosentino, protagonista della scena jazz calabrese e nazionale. Nel suo percorso figurano collaborazioni con Sergio Caputo, Fabrizio Bosso, Sergio Cammariere, Mariella Nava, Ellade Bandini e Massimo Moriconi. La sua ricerca mette insieme raffinatezza melodica, costruzione armonica e improvvisazione.

Completa il cast della serata Alessandro D'Alessandro, organettista, compositore e produttore che ha portato lo strumento verso territori di forte sperimentazione, anche attraverso l'elettronica e la ricerca sull'"organetto preparato". Il suo percorso mette in dialogo tradizione popolare, musica contemporanea e canzone d'autore. Ha collaborato con Elio, Sergio Cammariere, Neri Marcorè, Peppe Servillo, Rocco Papaleo, Tosca, Enzo Avitabile e Peppe Voltarelli. Il suo album "Canzoni – per organetto preparato & elettronica" ha ricevuto il Premio Loano 2021.

La varietà delle esperienze presenti sul palco non è casuale. È una precisa scelta culturale. Renato aveva la capacità di attraversare questi mondi e creare connessioni tra persone apparentemente lontane per percorso artistico. Il concerto prova a restituire quella stessa dinamica. È anche da questa pluralità che nasce il significato dell'appuntamento del 26 settembre: non soltanto una serata di musica, ma il possibile punto di partenza di un progetto destinato a svilupparsi negli anni.

Ufficio stampa Denise Ubbriaco